

# arcobaleno nel sindacato

numero 1 - febbraio 2009



Ha avuto molta risonanza la decisione della Uilm di Torino di rinunciare a scioperare indicendo solo un sit-in davanti alle finestre del Prefetto per discutere della crisi, scelta operata per non alleggerire le buste paghe delle famiglie in un momento già così difficile. Mercoledì 14 gennaio i 200 delegati Uilm piemontesi guidati dal segretario Maurizio Peverati e ampie rappresentanze della Uil con il segretario generale Gianni Cortese, hanno manifestato per chiedere al Prefetto di sostenere il settore auto in un momento di recessione drammatico. Il segretario nazionale Tonino Regazzi è intervenuto dal palco invocando al Governo l'immediata detassazione dei redditi dipendenti. Ampio risalto è stato dato dalle agenzie nazionali e dalla Rai nonché dai quotidiani "La Repubblica" e "Cronaca Qui" e dai settimanali "Il Risveglio" e "La Nuova Periferia", da Videogruppo, Rai3, Telesubalpina, Rete7, Primantenna e "RadioVeronicaOne". Nelle stesse ore hanno manifestato anche i lavoratori dell'Arancio, azienda in condizioni estremamente critiche, e che aveva in contemporanea uno strategico incontro in Regione. Negli stessi giorni la Uilm ha ribattuto con forza alla provocazione della Cgil sull'indire un referendum sulla riforma contrattuale. Il nostro segretario Maurizio Peverati è stato duro al riguardo: "E' assurdo, così come lo sono i continui "no" pronunciati in questi mesi, dei "no" che forse sono

di natura politica. Il protocollo rivoluzionerà le trattative tra sindacati e imprese migliorando, e ammodernando, il sistema di relazioni tra le due parti. Sono tante le novità introdotte che noi difendiamo - ha detto Peverati - Invitiamo la Cgil a riflettere su due punti interrogativi. Primo: I referendum fanno onore ma, è giusto che li chieda chi non ha firmato? Secondo: la Cgil non farebbe meglio a consultare i propri lavoratori chiedendogli, preventivamente, se era opportuno o meno firmare l'intesa invece di isolarsi lasciando andare avanti solo Uil e Cisl?". Febbraio si apre dunque con diverse sfide. La riforma del modello contrattuale, la crisi, il sostegno del Governo a Fiat. Mentre si apprende della notizia del finanziamento bancario di 3 miliardi di euro al colosso dell'automobile, restano da chiarire gli aiuti che metterà in campo il Governo.



## SICUREZZA "la RUBRICA"

a cura del dottor  
**LUIGI CURSIO**



Ringrazio la redazione di "Arcobaleno nel sindacato" che mi offre questo spazio per incontrarvi in una rubrica fissa su un tema che mi sta particolarmente a cuore: la sicurezza. Tanti sono i fattori che sovrintendono al tema sicurezza sul lavoro. Primo fra tutti il principio che non si può e non si deve morire lavorando. L'Unione europea a questo riguardo è prolifica di direttive e compendi statistici che lo stato nazionale fa fatica a seguirle. Proviamo a riflettere facendoci alcune domande, alle quali, con voi, cercheremo di rispondere. Perché le industrie non si adeguano alla norme di prevenzione? E' solo, si fa per dire, un problema di costi per cui investire in attrezzature ed impianti "sicuri" risulta essere un voce dispendiosa nel bilancio aziendale? Ma ad incidente accaduto quanto costa porvi rimedio alla stessa azienda come anche allo Stato che eroga interventi economici attraverso l'Inail? Il valore della vita umana che è il valore fondante della persona stessa è realmente un bene inestimabile riconosciuto da tutti e per tutti o, essendosi trasformato per gli economisti e le aziende, in risorsa umana, ha assunto un altro peso? D'altro canto noi cittadini italiani, prima che lavoratori, abbiamo acquisito una cultura di protezione da incidenti sul lavoro? Se l'azienda deve essere la protagonista assoluta nella lotta per la prevenzione non esclude che in senso civico si possa intervenire a fianco per portare, ad esempio, conoscenza di primo intervento. In altri paesi europei, con tenace regolarità, i vigili del fuoco fanno esercitazioni ad hoc per i diversi casi di emergenza e non solo dentro le fabbriche ma anche nelle scuole. Da noi accade, ma è occasionale, quasi mai calendarizzati e quindi non protratti nel tempo. Certo un conto è il primo intervento, un altro è la prevenzione. Ma uno non arriva prima dell'altro nella concretezza dei fatti. La storia ci insegna che un cambiamento avviene quando un fatto è dato per acquisito dall'intera società, quando rientra nel dna delle persone, nell'opinione pubblica. Mi rendo conto che il cammino potrà essere lungo ma non per questo non è perseguibile. Vi do appuntamento al prossimo numero. L'intento è quello di aprire un argomento alla volta e confrontarmi con voi. Se nel frattempo qualcuno volesse scrivermi lo può fare mandando una e-mail all'indirizzo

[ufficiostampa@uilm-piemonte.it](mailto:ufficiostampa@uilm-piemonte.it)

# FALLITA LA RINALDI

Nell'ultima settimana di gennaio i lavoratori della Fratelli Rinaldi avevano indetto improvvisamente lo sciopero capendo, insieme al sindacato, che la situazione dell'azienda era precipitata. Per un intero giorno avevano manifestato al freddo sperando in un timido accenno di ripresa. Il funzionario **Sergio Minardi** aveva spiegato ai giornalisti intervenuti che da dicembre l'azienda, inspiegabilmente, non pagava stipendi e spettanze. Il giorno dopo, **venerdì 23 gennaio, il tracollo**. Dopo una giornata di manifestazioni, alle 18.30, è stata data la notizia ufficiale del fallimento.



**Sergio Di Ruzza**, per la nostra organizzazione, ha dovuto dare la cattiva notizia agli 80 lavoratori che da ore aspettavano una risposta: **"L'obiettivo – spiega Di Ruzza – è di arrivare velocemente alla definizione degli ammortizzatori sociali. Il dispiacere più grande è ovviamente la perdita di posti di lavoro. Ci sono giovani ma anche persone che lavoravano qui da 30 anni. Il sindacato si adopererà per dare loro le maggiori garanzie possibili"**. Si chiude un capitolo della storia produttiva di questo territorio. La Fratelli Rinaldi era nata nel dopoguerra, nel 1946, e produceva nel settore della componentistica auto con costruzione di stampaggi per lamiera e sistemi frenanti per Fiat, Toyota e Opel, tanto per fare alcuni esempi. La grave crisi, che tocca a livello mondiale tutto il settore auto, non ha purtroppo lasciato scampo a questa piccola e storica fabbrica.

# LA VALEO E' SALVA

PIANEZZA

La Valeo non chiude ma arriva la cassa

Torna il sereno alla Valeo di Pianezza. Dopo giorni di incubo per i 270 dipendenti della Valeo Illuminazioni, che temevano una chiusura dello stabilimento, dove si producono protettori per auto, ieri c'è stato un incontro dei sindacati con i manager della multinazionale francese. «I dirigenti dell'azienda ci hanno assicurato che non si parla affatto di chiusura e di trasferimento della produzione in Francia come temuto», spiega Giuseppe Anfuso, delegato di zona della Uilm. «Bene! È stata prospettata una cassa integrazione ordinaria».

In sordina, un calo di produzione esiste, ma non così grave da richiedere misure drastiche. Gli operai, comunque, alla prima fuga di notizie, che Giuseppe Anfuso parlava di chiusura, avevano fatto scattare uno sciopero a scacchiera, di due ore per turno e un blocco ai cancelli di tutti i camion in ingresso e in uscita. «La loro azione rapida e ferma», conferma il sindacalista, ha permesso una soluzione del problema. Tanto che ieri all'una è stato firmato l'accordo con la Valeo, accettato poi ratificato dall'assemblea dei lavoratori, che subito dopo sono tornati a lavorare.

«L'azienda ci aveva proposto un incontro per il 19 di febbraio», confida Silvio Farina della Fim, «che noi abbiamo rifiutato perché troppo in là. Poi l'azione dei lavoratori ha spinto la Valeo ad un'accelerazione delle trattative. Una soluzione positiva anche se i problemi restano. «Hanno ammesso che ci sono perdite per 4 milioni annui», dichiara Farina, «ma la ditta non chiude, e questo è l'importante. Almeno restano due mesi di



Finalmente una buona notizia, una luce in questo momento di sofferenza del settore economico. **La multinazionale francese della Valeo ha deciso di non chiudere lo stabilimento di Pianezza come invece si temeva nei giorni scorsi.** Ad essere determinante, come spiega il funzionario **Giuseppe Anfuso**, è stato l'impegno dei lavoratori che avevano immediatamente scioperato bloccando la fabbrica: "Niente chiusura, un'ottima notizia! – dice Anfuso - Per affrontare la crisi, che tocca tutto il settore automotive, si utilizzeranno gli ammortizzatori sociali standard, come la cassa integrazione ordinaria. Dunque il giudizio sull'accordo non può che essere positivo". E' stato il calo di produzione determinato dallo sciopero ad indurre i francesi alla trattativa. L'accordo tra le parti, per l'uso di ammortizzatori sociali invece della chiusura, è stato ratificato dai lavoratori soddisfatti delle nuove, e più rosee, prospettive. I 270 lavoratori sono già tornati a lavorare. A confortare c'è anche la notizia che per ora non sono stati dichiarati esuberanti.

## ELEZIONI ALLE OFFICINE MECCANICHE PEYRANI

Giudizio estremamente positivo per il risultato delle elezioni alle Meccaniche Peyrani di Vinovo, azienda di circa 80 dipendenti. Si è trattato di una riconferma. Facciamo i complimenti, e auguriamo buon lavoro, ai due eletti: Antonio Costa e Salvatore Eluso.

# Super vittoria alla Magna



Strepitosa vittoria alla Magna Electronics di Camiglione Fenile. **Abbiamo eletto ben 4 delegati su 6 ottenendo l'86% dei consensi tra gli impiegati e il 60% tra gli operai.** Un'elezione che premia l'impegno costante della nostra squadra: "I lavoratori della Magna hanno lavorato molto, e sempre uniti, per ottenere questo risultato – ha detto il funzionario **Vito Benevento** (nella foto) – Nel collegio operai abbiamo preso 111 voti contro i 73 della Fim mentre, nel collegio impiegati c'è stato un ulteriore sorpasso. Ben 70 voti alla nostra organizzazione contro i soli 11 voti andati alla Fim". I quattro eletti sono **Margareth Bozino**, **Vito Nicolò**, **Farinelli Renato** (collegio impiegati), e **Maria Assunta Iacondino** (storica delegata): "Io però voglio ringraziare anche ad uno ad uno tutti i lavoratori che si sono messi in gioco per la nostra organizzazione – ha detto Benevento – il loro lavoro è stato estremamente prezioso e la sfida, per tutti quanti, è appena cominciata. In questo periodo di crisi la difesa dei lavoratori e dei loro diritti è qualcosa che assume un significato ancora più importante". Ma chi sono gli altri lavoratori in lista? **Andrea Jahier**, **Davide De Petris**, **Luca Errico**, **Michele Romeo**, **Daniele Tibaldi**. Il loro contributo è stato davvero determinante!

## CENTRO STUDI E FORMAZIONE settore di punta

I metalmeccanici della Uilm, ancor più in questo periodo difficile, sanno che la formazione è fondamentale. Per questo investiamo in questo settore che è un valore aggiunto decisivo. **A gestire i corsi è il segretario Marco Mascarella, che guida anche il Centro Studi della nostra categoria:** "Nel 2008 i corsi hanno interessato quasi tutte le leghe del territorio torinese ed anche 3 provincie (Vercelli, Ivrea e Asti) – Spiega Mascarella – Le Rsu che hanno partecipato sono state in totale 205 di cui 51 partecipanti per le provincie e 154 per le leghe di Torino, numeri che sono in aumento e che evidenziano quanto la Uilm tenga alla formazione al suo interno". **Un dato che ci fa molto piacere è il decisivo aumento delle donne coinvolte:** "In entrambi i casi la percentuale di donne che sono state coinvolte è molto vicina al 24 %, pertanto si evidenzia un incremento di quasi 4 punti rispetto all'anno precedente" ha annunciato il segretario Uilm che poi passa ad elencare i numerosi argomenti trattati: "Dalla riforma del mercato del lavoro, alle modifiche inerenti l'orario, ai congedi parentali, tanti sono gli argomenti che abbiamo affrontato con le Rsu. **Vorrei però mettere in evidenza soprattutto le ore dedicate alla sicurezza sui posti di lavoro con l'analisi del decreto legislativo 81/08. Sono state le ore più significative perché tutti sappiamo quanto sia urgente continuare nell'opera di informazione e prevenzione sugli infortuni**". I corsi hanno trattato anche la lettura delle buste paga, le norme in merito alla malattia e gli infortuni, l'applicazione della legge 104/92 sulla disabilità e i contratti di secondo livello: "Con tali numeri sia di partecipazione sia di approfondimenti trattati, non posso negare la mia enorme contentezza, anche partendo dal presupposto che già per l'anno 2009 sono stati richiesti ulteriori corsi di approfondimento da tutti i territori ad oggi coinvolti, ma anche da altri territori quali ad esempio Verbania e Aosta – dice per concludere Mascarella - Per l'anno 2009, sono stati già calendarizzati gli incontri del primo trimestre dove sarà in primo piano ancora una volta la sicurezza".

# ULTIMO MINUTO

## Chiude la Indesit?

Sino a prima delle ferie la Indesit di None affermava che nonostante alcuni problemi di concorrenza, l'azienda era sostanzialmente sana. Purtroppo ci hanno comunicato che stanno valutando la possibilità di dismettere il sito. Un fulmine a ciel sereno. Il segretario **Dario Basso** ai media ha dichiarato: "E' inaccettabile in quanto fino ad ieri l'azienda era data per sana, progettava ed investiva per il futuro. Ricordo che il territorio non vive, così come tutto il comparto metalmeccanico, un momento tranquillo e che i lavoratori impiegati sono in prevalenza monoreddito. Il sindacato si opporrà a questa decisione aziendale cercando soluzioni che non gravino sui lavoratori".



## Offerta per Stampal

Nessuna buona notizia per lo stabilimento della Stampal di Borgaro. Il 2 febbraio si è tenuta un'assemblea urgente dei lavoratori davanti alla fabbrica. Il funzionario Donato Valente ha comunicato che ai curatori fallimentari è arrivata una proposta di acquisto: "Si tratta di un gruppo canavesano - ha detto Valente - purtroppo ad oggi questa offerta è irricevibile perché, dalle notizie trapelate, su 150 dipendenti ne verrebbero ricollocati solo 50. Prima di dare un giudizio definitivo aspetterei però l'analisi dei piani industriali che avverrà, con un incontro tra le parti, entro la metà di febbraio". Sono ore di snervante attesa per gli operai Stampal che da mesi vivono in ristrettezze grazie solo ai patti di solidarietà.



## Crisi, politica assente

La politica non sta rispondendo come dovrebbe a questa crisi. Lo si nota da piccoli, quanto fondamentali segnali. Il 19 gennaio i tre sindacati confederali avevano convocato una riunione con tutti i parlamentari piemontesi per discutere della crisi. Di 75 eletti se ne sono presentati solo 7. La stessa cosa è accaduta a Ciriè dove invece, il 24 gennaio, era convocata un'assemblea pubblica con la partecipazione di tutti i sindaci della zona. Ebbene, di 36 primi cittadini, neanche uno si è presentato e solo cinque hanno inviato un'assessore o un delegato. Solo uno di questi delegati ha presola parola... Il nostro segretario Maurizio Peverati è stato chiaro: "Due occasioni perse! La politica, da destra a sinistra, non ha dato risposte".



## Nuovo sito Cuneo

La provincia di Cuneo si sta distinguendo per la grande capacità comunicativa. Mail giornaliera di informazione sui fatti di principale attualità, approfondimenti sindacali, invio di materiali tecnici per delegati e funzionari. Anche dalla corretta comunicazione dipende il successo di una organizzazione sindacale. Non resta che fare i complimenti ai compagni di Cuneo. E' da segnalare il loro nuovo sito, visitabile alla pagina internet

<http://uilmcuneo.jimdo.com/>

Uilm Cuneo Home

- Contatti Segreteria Provinciale
- Associazione consumatori
- Assistenza extracomunitari
- Assistenza fiscale Caf
- Patronato
- Mappe interattive di Uil
- Ufficio Vertenze
- Fotogallery
- Comunicati sindacali
- Attrezzamenti locali
- CCNL metalmeccanico
- Sicurezza sul lavoro
- Fondi Pensione

Uilm Cuneo

Segret. Provinciale Uilm, Bruno Geronzi  
Sede operativa Uilm Cuneo e Linghese  
In Via Zaccarelli, 8 12030 Savigliano

Poi anche tu!  
Ti piace ciò che vedi?  
Allora costriscici gratuitamente la tua pagina Jimdo. Vai su [jimdo.com](http://jimdo.com) registrati e inizia!

Link Utili

[www.uilm-piemonte.it](http://www.uilm-piemonte.it)